

Situazione drammatica per l'ondata di maltempo che sta flagellando l'Italia

Furti nella sede

della società sportiva

Rubano

36 milioni (l'incasso di Lazio-Ternana)

C'è un solo punto fermo nelle indagini per l'assalto alle casse della Lazio, la società di calcio romana; ed è che sono scomparsi trentasei milioni...

Il furto è stato scoperto ieri mattina alle 9 quando gli uomini degli impiegati si è recato al Col di Lana, per la riapertura...

C'è stata sorpresa quando proprio gli uomini della Scientifica hanno sostenuto che, almeno a parere loro, i ladri, o uno di loro almeno, avevano agito d'interno...

A giudizio sacerdote direttore di una colonia

Il giudice istruttore del tribunale di Cagliari, 5. Cadedo, ha rinviato a giudizio, per triplice omicidio colposo...

Le tre bambine - Rita Garra, di dodici anni, Milena Pixa, di nove, e Luisa Zedda di otto - erano ospiti di una colonia marina...

Delitto passionale a Bergamo

UCCIDE L'AMICA E POI SI SPARA

Bergamo, 21. Un giovane rappresentante di commercio, Carlo Sebastiani, di 25 anni, ha ucciso con un colpo di pistola l'impiegata Giovanna Arnaud, di 23 anni...

Isolati da valanghe centinaia di paesi

Nel Belice il vento scardina le baracche dei terremotati

Rese inabitabili le baraccopoli di Gibellina, Partanna e Santa Ninfa - Intero paese nei pressi di Ivrea sgomberato: una diga minaccia di cedere a causa delle forti piogge - Dispersa una donna sotto una frana a Cuneo - Intere frazioni spazzate via dalla massa nevosa nelle valli del Piemonte - Le cattive condizioni del tempo impediscono l'uso degli elicotteri per i soccorsi



Un cascinale nei pressi di Villastellone, in Piemonte, circondato dalle acque straripate del torrente Banna

Continua, anche se in misura leggiera, l'attenuazione rispetto alle ultime 48 ore, l'ondata di maltempo che ha investito molte regioni della penisola. Laddove poi è tornato nel tempo estivo e possibile fare un bilancio del danno, ci si trova di fronte a situazioni piuttosto gravi: come, ad esempio, nei centri terremotati della Valle del Belice. A Gibellina 168 baracche della baraccopoli Madonna delle Grazie sono state completamente rese inutilizzabili; non meno grave la situazione a Partanna, dove le baracche seriamente danneggiate sono 140 e altre 15 del villaggio Valle Sacco completamente inabitabili. A Gibellina le baracche danneggiate sono 32, a Santa Ninfa il vento ha scardinato porte e tettoie in quasi tutte le baracche e i senza tetto hanno dovuto cercare alloggio di fortuna.

Drammatica continua a rimanere la situazione per molti centri del Piemonte e della Valle d'Aosta, sommersi da neve alta a volte anche 4 metri e con il pericolo di continue frane, slavine e valanghe. Nella notte un intero paese, Montaldo Dora, nei pressi di Ivrea, in provincia di Torino, è stata spazzata via dal selceito abitanti che hanno trovato rifugio o presso abitazioni di parenti o in edifici pubblici dei centri vicini. Nel primo pomeriggio infatti il pericolo che un lago artificiale, il lago Pistone, che a causa delle continue piogge si è ingrossato a dismisura, causi il crollo di una diga. Nella valle di Cuneo, di Susa, di Lanzo, dell'alto Vercelesse e Novarese oltreché in Valle d'Aosta, la situazione è drammatica: centinaia di piccoli comuni completamente isolati, alcuni ormai da due giorni.

Automobili dell'Anas sono al lavoro su tutte le zone per cercare di aprire dei varchi per consentire l'accesso ai primi mezzi di soccorso. In pianura la pioggia continua ha causato l'ingrossamento e lo straripamento di centinaia di corsi d'acqua piccoli e grandi. Migliaia di ettari di terreno sono sommersi dalle acque, alcune strade sono state chiuse, gravi danni: i mezzi sono stati arretrati alle colture.

Da tutte le valli di montagna del Piemonte viene segnalata la caduta in continuazione di slavine e valanghe. Strade appena riperte vengono nuovamente sepolte sotto decine di metri di neve. Intere frazioni vengono spazzate via nelle zone più alte.

Nelle prime ore di stamane due grosse slavine si sono abbattute sulla frazione Aldarmella di Ormea, in provincia di Cuneo, seppellendo sei abitazioni sotto i 30 metri di neve. Una donna, Adelaide Ghirardo, di 63 anni, risulta scomparsa e certamente è rimasta imprigionata nella sua casa. Altre persone sono state travolte dalla slavina, ma hanno potuto essere salvate.

Un'altra valanga è caduta sulla strada che da Sestriere-Borgo porta al colle seppellendo una comitiva di persone Grazie al pronto intervento di pattuglie di carabinieri e di volontari, i cinque sono stati tratti salvo in tempo. Hanno riportato solo leggere contusioni e ferite. La situazione continua a rimanere grave per centinaia di comuni di alta montagna dove manca ogni collegamento e i rifornimenti non possono essere portati nemmeno con gli elicotteri a causa delle pessime condizioni atmosferiche.

Anche l'ondata di maltempo che si è abbattuta sul Piemonte Ligure ha assunto aspetti drammatici. Nei pressi di Imperia, due palazzi, investiti da frane e sottomontati dal terreno sono stati fatti sgomberare d'autorità e 170 persone sono state alloggiate presso gli alberghi cittadini, a cura della amministrazione civile. La prima frana è caduta domenica mattina alle 8.30 ed è stata preannunciata da due forti boati. Il muraglione alle spalle di un condominio sito in via Nazionale a Castelvetro, si è abbattuto sulla parete posteriore dell'edificio demolendolo in parte. Fortunatamente non si lamentano vittime. Le 30 famiglie che occupavano gli appartamenti sono state evacuate immediatamente.

Nell'entroterra imperiese la situazione continua a rimanere molto difficile a causa della neve che in molte località non ha cessato di cadere. Tre alpinisti di Monesi, da tre giorni bloccati nel rifugio «Sanremo», a quota 2.000, dati ormai per dispersi sono invece rientrati nella località sciistica Ieri sera, allo stremo della Valle del Belice, numerosi centri dell'entroterra non è stato ancora possibile ripristinare l'erogazione della energia elettrica in quanto le condizioni proibitive del tempo non permettono ai tecnici di rearsi nei luoghi dove i pali della luce sono stati divelti o dove i cavi sono stati spezzati. I rifornimenti di viveri e di generi di prima necessità avvengono con molta difficoltà in quanto nei casi di assoluto bisogno vengono effettuati dei carabinieri, a piedi, in quanto le strade sono pressoché impraticabili. Frane e smottamenti non segnalati un po' ovunque.

Fulminea tragedia nella filiale di un istituto di credito presso Torino

Assaltano la banca rapinano e uccidono

Un cliente fulminato da un colpo al cuore mentre entrava per un versamento - La filiale era in mano a tre banditi - Altre due persone gravemente ferite - Uno degli uomini, forse quello che ha fatto fuoco, è stato preso e duramente percosso dalla folla terrorizzata e inferocita - L'accanita caccia ai due complici - Il colpo di sgabello del direttore

Inizia oggi il processo per la tragedia di Mattmark

GINEVRA, 21. Nella cittadina, Vigeve si riunirà, come è noto, a partire da domani, il tribunale del distretto dell'Alto Reno per il processo ai tre banditi che il giudice Mario Ruppen, che dovrà giudicare diciassette ingegneri e funzionari accusati di omicidio involontario nella sciagura di Mattmark, a causa della quale trovarono la morte, travolti dalla caduta di una massa di ghiaccio e di roccia dalla «Allalain», 88 operai, tra cui 56 italiani.

La catastrofe, che non ha precedenti in Svizzera, si verificò il 29 agosto '60.

Il giudice istruttore ha dovuto consultare decine di esperti in glaciologia, raccogliendo centinaia di testimonianze per istituire questo caso e concludere, in un voluminoso atto d'accusa, che «è assolutamente incomprensibile» che i responsabili della costruzione della diga e delle baracche di alloggio delle maestranze, non abbiano neppure preso in considerazione la grave minaccia latente che pesava sul cantiere, soprattutto quando era di pubblico dominio che nel gennaio del 1949 una valanga di ghiaccio era già precipitata dall'Allalain.

A quanto riferisce la stampa svizzera, gli accusati, tramite le conclusioni di altri esperti, sono terribilmente invecchiati e nessuno poteva prevedere la catastrofe.

Falsi postini a Roma

Gli rubano quadri dopo averlo chiuso nel bagno

Con una scusa si sono introdotti in un appartamento, hanno chiuso il padrone nel bagno e con tutta calma hanno trafugato preziosi quadri, tra i quali alcuni attribuiti a Luca Giordano e al Guercino. È accaduto poco dopo le 20.30 ieri sera al quartiere Collatino, in una casa di viale della Repubblica, 62 anni, noto musicista e compositore di canzoni, il Gigante, scapolo, abito solo in via Giuseppe Rondinini, una traversa senza uscita di via Tiburtina. Era solo anche ieri sera, quando tre giovani hanno suonato il campanello del suo appartamento all'interno 2.

Lo scandalo del «Number one»

Anche Beppe Ercole possedeva la droga?

Altri guai per Beppe Ercole, il play-boy passato direttamente dal «safari» in Africa ad una cella di Regina Coeli; c'è stata una nuova visita domenica per lui, da parte dei magistrati inquirenti e, quando costoro sono usciti, il marito separato di Lalla Valdoni è rimasto dentro, ma con una nuova accusa; era stato infatti indiziato di reato per detenzione ed uso di sostanze stupefacenti. Oggi sarà nuovamente interrogato. Dunque, anche lui è dentro fino al collo nel caso Vassallo; anzi è proprio da lui che il giudice istruttore e sostituto procuratore della Repubblica sperano di tirar fuori quei nomi che il gestore del «Number one» era sul punto di fare ma che poi non ha fatto, non vuol proprio fare.

Come è noto, Beppe Ercole e Paolo Vassallo si conoscevano da anni, facevano parte dello stesso «giro»; e l'uno, ne sono convintissimi i magistrati, non può non sapere quello che faceva l'altro. Dunque, Beppe Ercole - che in galera è finito per una storia di cambiali, uno dei tanti guai creati dall'ormai defunto Bino Cicogna - può diventare il protagonista numero uno della complessa e difficile, visto l'ambiente, inchiesta; sempre che, a differenza di Paolo Vassallo, si decida ad aprire bocca.

Intanto, di Pier Luigi Torri non si parla più. Il giovane, più noto per essere stato l'amico di Marisa Mell, è stato tirato in ballo da Paolo Vassallo, che ha raccontato di certe minacce che gli erano state fatte proprio dal produttore.



TORINO - Il corpo della vittima all'ospedale, e in alto, la foto di Aldo Boccone

Secondo l'osservatorio di Bochum (RFT)

ALLUNAGGIO MORBIDO della sonda sovietica

BOCHUM (Germania), 21. L'osservatorio spaziale di Bochum, nella Germania Occidentale, ha comunicato stasera che la sonda sovietica «Luna 20» avrebbe compiuto un allunaggio morbido e trasmesso le prime fotografie.

Secondo il direttore dell'osservatorio, Helmut Kaminski, l'allunaggio è avvenuto alle 20.19 (ora italiana).

Il «Luna 20», come è noto, venne lanciato il 14 febbraio scorso ed entrò in orbita lunare venerdì scorso. Kaminski ha detto che l'orbita circolare compiuta dalla sonda intorno alla Luna ha corrisposto alla condizione preliminare essenziale per il «principio sovietico della operazione di allunaggio a debole energia» ed ha aggiunto di essere «quasi sicuro», dai dati raccolti dalle sue apparecchiature e soprattutto dalle fotografie trasmesse dalla sonda, che il «Luna 20» avesse a bordo un nuovo «Lunachop», il fuoristrada-robot per l'esplorazione della superficie lunare.

Il radioscopio di Bochum ha seguito per tutti i quaranta minuti decisivi la fase di discesa della sonda. Pochi secondi dopo l'allunaggio è cominciata la trasmissione delle fotografie. La trasmissione dei dati è di eccellente qualità.

La prima analisi dei dati dimostra che l'impresa è pressoché conforme a quella che depositò sulla Luna il «Lunochod 1» il 17 novembre del 1970. Anche i tempi di sbarco delle operazioni relative sono simili a quelli di «Luna 17».

All'ospedale di Tricarico

Per tre puerpere parti mortali: medico arrestato

Ripetute denunce prima di giungere all'accusa di «triplice omicidio colposo» - Si reclama una severa inchiesta

Dal nostro corrispondente TRICARICO (Matera), 21. Tre donne sono rimaste uccise durante il parto: un medico, il dottor Francesco Del Monaco, primario del reparto maternità dell'ospedale di Tricarico è stato arrestato sotto l'accusa di triplice omicidio colposo.

A emettere il mandato di cattura è stato il Procuratore della Repubblica del tribunale di Tricarico, il quale ha contestato al primario anche l'imputazione di falso in atto pubblico per aver trascritto su una cartella clinica cause di morte non concordanti con gli accertamenti dei periti.

Recuperate nel Polesine tre tele del Tintoretto e del Bassano

ROVIGO, 21. Tre delle quattro tele rubate la notte tra il 28 ed il 29 gennaio scorso nella chiesa parrocchiale di Tombelle di Vigonovo (Venezia) sono state recuperate dai carabinieri. Si tratta di «Gesù in casa di Simone», attribuito al Bassano, dell'Adorazione dei pastori» e del «San Gerolamo», attribuito al Tintoretto.

Le opere sono state recuperate in un'operazione dei carabinieri del nucleo investigativo di Rovigo, in collaborazione con quelli di Adria e di Chioggia. Sono state arrestate sette persone, residenti nel basso Polesine ed a Chioggia, quasi tutte pregiudicate perché gravemente indiziate in furti plurigravati continuati e per associazione per delinquere. Gli arrestati, che sono stati condotti nel carcere giudiziario di Rovigo, sono: Mario Massarenti, di 25 anni, di Adria; l'antiquario Franco Traga, di 26, di Taglio di Po; Maurizio Barga, di 23, di Donada; Benito Soncin, di 26, di Donada; Romano Renier, di 31, di Chioggia; Umberto Norio, di 30, di Chioggia; Vittorio Perazzolo, di 40, di Contarina.